Dopo le dimissioni della giunta Torelli

Imperia: un socialista sarà il nuovo sindaco?

Il psi ha avanzato la candidatura di Ruscigni: la dc potrebbe votare a favore - L'accordo, si dice, favorirebbe un rimpasto alla Provincia ed a Sanremo - Il Consiglio comunale è stato rinviato a martedì prossimo - Ancora una volta nulla sarà risolto?

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 3 marzo.

E' veramente una «crisi al buio». Alle tre di questa notte, dopo cinque ore di dibattito, il consiglio comunale di Imperia ha chiuso con un nulla di fatto. Torelli si è dimesso, non c'è più sindaco nè giunta. Il peggio è che mancano accordi per uscire da questa situazione. C'è stata soltanto una votazione, quasi per «partito preso» quando i dc hanno fatto convergere 14 «sì» su Giuseppe Vassallo, ma tutte le altre schede sono risultate nulle. Nuovo rinvio, quindi, a martedì prossimo, su proposta di Zanazzo «per dare modo ai vari partiti di esaminare con calma le proposte scaturite durante la seduta»: si riprenderà con le due altre votazioni previste dalla legge.

Il «la», in apertura di seduta, era stato dato dal socialista Zanazzo, proclamatosi indipendente di sinistra. Dopo avere sostenuto che alla giunta dovrà succedere soprattutto l'organo esecutivo del consiglio comunale che dovrà «gestire» tutte le deliberazioni, ha chiesto per Imperia una «politica coerente e solida per tutto il territorio provinciale» che veda un accordo tra la dc ed il psi «che maggioritaria sia i partiti minori la opposizione» e che potrà contare — ha soggiunto — sul mio voto personale, senza alcuna contropartita; è l'unica soluzione che permette di risolvere l'azione di ricatti, accordi sottobanco, formulazione di promesse che dovranno poi essere mantenute».

Mauro Torelli, Capogruppo del psi e l'assessore Valcado

Dopo che Enzo Banise (psdi) ha sostenuto come valida la soluzione di centro-sinistra «in alternativa alla giunta aperta, proposta dai comunisti alla quale i socialdemocratici sono disposti ad aderire, se gli altri partiti lo accetteranno», è intervenuto Gerolamo Sagliettо, del pci il quale ha detto che il centro-sinistra «è morto perchè noi non lo accettiamo più, come non potremmo accettare alcun accordo che non comprenda i comunisti».

Contestabile, dc, ha ribadito che il proprio gruppo è contro la giunta «aperta» a tutti i partiti dell'arco costituzionale, e quindi anche i comunisti: «Bisogna salvare il quadro democratico — ha sostenuto — in cui ciascuno si collochi al suo posto, maggioranza e minoranza, ognuno con la propria impostazione ideologica».

Il capogruppo, comunista, Erasmo, ha elogiato il «buon lavoro svolto dalla giunta socialcomunista negli ultimi sei mesi pure in mezzo a grosse difficoltà» e dopo avere chiesto alla dc (come prova della volontà di «cambiare») di fare dimettere Duberti dalla presidenza del comitato di controllo di Imperia, ha rinnovato la proposta per la giunta «aperta». Il capogruppo comunista ha anche polemizzato con Zanazzo il quale, dopo avere postulato «una politica aperta» ha chiesto una «soluzione chiusa», che esclude il pci dalla giunta.

Alessandro Scajola (dc) ha detto «no» al compromesso storico, no alla giunta cin, no al prolungarsi di una giunta minoritaria e no, infine, al commissario prefettizio.

Dopo altri interventi di Barbagallo (psi) polemico contro chi vuole disunire i socialisti dai comunisti e del repubblicano Ghiglione (il pri è disposto ad appoggiare la proposta nuova di Zanazzo, anche senza assumere responsabilità dirette di giunta») si è avuta la prima votazione.

Alla ripresa si è avuto un intervento del socialista Cagnone che può forse costituire la chiave, per capire che cosa succederà martedì prossimo: «Alla prossima votazione — ha detto — il partito socialista voterà per il proprio consigliere Ruscigni».

La seconda votazione non vi è stata, per il rinvio chiesto da Zanazzo, ma c'è chi vuol vedere nelle parole di Cagnone la possibilità che i socialisti non respingano l'apporto della dc se questo partito decidesse di appoggiare Ruscigni nella candidatura a sindaco.

Tale discorso, per altro, avrebbe una funzione strumentale: i socialisti infatti sono attualmente esclusi dalla giunta provinciale nella quale — si dice — vorrebbero far parte. Se una simile ipotesi trovasse rispondenza nei fatti è chiaro che il discorso del consiglio comunale dovrebbe rimbalzare alle segreterie provinciali e regionali, con ripercussioni anche su altre amministrazioni importanti, non esclusa quella di Sanremo. Ma da qui al prossimo martedì, con il congresso nazionale del psi in pieno svolgimento, molta acqua deve ancora trascorrere sotto i ponti e molte altre soluzioni sono possibili.

Bruno Viano

È rimandata la condanna dei fascisti

A Sanremo: se ne riparlerà dopo il bilancio 1976

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 3 marzo.

(r. o.) L'ex segretario della dc di Sanremo, professor Ennio Specogna, ha presentato al comitato comunale una mozione che invita il gruppo consiliare al comune a respingere i voti sia diretti, che indiretti, provenienti dal msi-destra nazionale. Il documento sarà votato in una delle prossime riunioni.

Entro i primi giorni di aprile il consiglio dovrà esaminare il bilancio 1976. La maggioranza retta dal liberale Revere, può contare soltanto su venti voti: all'opposizione ci sono 18 consiglieri più i due missini. Il rifiuto, anche «indiretto» (la semplice astensione) di questi due ultimi voti impedirebbe l'approvazione del bilancio.

Per questo, il comitato dc non ha accolto la proposta di Specogna: «Sarebbe una crisi al buio — dicono —. Non possiamo seguire le orme di Imperia».

Il segretario dc, Osvaldo Laura, sembra intenzionato a difendere l'attuale giunta, anche se minoritaria e condizionata dai fascisti.

La dc dunque voterà sul documento, presentato da Specogna, soltanto dopo l'approvazione del bilancio? C'è a Sanremo chi dubita anche di questo: pare infatti sempre più difficile che l'assetto della Amministrazione locale sia mutato da fatti nuovi, a meno che non si verifichi un ripensamento del gruppo di Parise che sino ad oggi è rimasto all'opposizione.

Il dibattito organizzato dal club Nuova cultura

Un fuoco di fila contro l'assessore che difende il "piano,, di Sanremo

L'ing. Stefano Accinelli (dc) è stato attaccato dal geometra Tuffolotti (pci), dall'ing. Nicoletti (psi) e dal repubblicano Pistone - "L'elaborato — è stato detto — manca di idee comprensoriali e favorisce grosse speculazioni da parte di privati"

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 3 marzo.

Con il patrocinio del circolo «Nuova cultura» si è svolto, a Sanremo, il primo dibattito pubblico sul piano regolatore adottato recentemente. Ha presentato l'elaborato l'ingegner Stefano Accinelli (dc) assessore all'urbanistica del comune. Hanno svolto il ruolo dei contraddittori il geometra Silvano Toffolutti (pci), l'ingegner Roberto Nicoletti (psi) e il geometra Giorgio Pistone (pri), già appartenente alla commissione politica per la revisione del piano. Pistone, che venne elogiato in consiglio come un instancabile collaboratore all'approntamento dell'elaborato, durante il dibattito ha criticato con sorpresa di tutti, il progetto nella sua metodologia e sui presupposti di accrescimento della popolazione. Lo ha definito addirittura «carente di idee comprensoriali».

Pistone teme poi che alcuni punti panoramici, vincolati a belvedere, siano stati liberati dal vincolo per poterli dichiarare edificabili. Il geometra Toffolutti ha criticato il piano per la sua indiscriminata espansione, che favorisce alcuni proprietari terrieri a danno di altri. Secondo Toffolutti l'elaborato non ha; tra l'altro, tenuto conto delle richieste avanzate nella fase preparatoria dai comitati di quartiere, «che sono stati consultati, ma non più interpellati prima dell'elaborazione definitiva dello strumento urbanistico».

L'ingegner Roberto Nicoletti e l'assessore Stefano Accinelli

L'ing. Nicoletti ha definito l'ingegner Accinelli un «professionista molto giovane che ha portato all'approvazione del consiglio comunale un piano ambizioso che ripropone solo idee molto vecchie», poi ha aggiunto: «Il nuovo piano regolatore è uno strumento che sottrae aree produttive agricole al territorio senza riconvertirle in altre attività di produzione per i residenti sanremesi. Dopo oltre 20 anni viene riproposta la politica della "seconda casa" che, come è già avvenuto, procura lavoro immediato, ma crea quartieri "deserti", non sfruttati per buona parte dell'anno». Nicoletti ha poi lamentato come non esista ancora oggi una cartografia del piano servizi (quali saranno le zone destinate alle infrastrutture per la comunità?).

L'assessore Accinelli, si è così difeso: «Per progettare il piano regolatore di una città bisogna conoscerne l'anima, che solitamente viene delineata dalle componenti politiche, socioculturali, economiche, dalle organizzazioni, categorie e organismi di base. Per questo che ho voluto, contrariamente a quanto è stato fatto in altri comuni (l'ingegner Nicoletti è il progettista del piano regolatore di Ospedaletti, n.d.r.), la partecipazione di tutti questi organismi».

«E' evidente — ha proseguito Accinelli — uno strumento amministrativo tanto importante finisce sempre con l'accontentare alcuni e con lo scontentare altri. E' nell'ordine naturale delle cose ed è per questo che non mi meravigliano gli attacchi e le critiche. Del resto, il tempo a disposizione per non lasciare scadere i termini imposti dalla regione, era brevissimo.

«Ora, come ho già detto — ha proseguito l'assessore — tutti possono suggerire emendamenti. L'ultima parola spetterà alla regione. Noi abbiamo la convinzione di aver fatto il possibile per dotare la città di uno strumento importantissimo, forse il più importante, per la nostra vita abitativa ed economica».

«Non si può parlare di vincoli assurdi — ha detto ancora Accinelli — bastano in proposito questi dati: abbiamo vincolato nel centro abitato e nelle sue immediate vicinanze circa 180 mila metri quadrati per i parcheggi; 145 mila metri quadri per le scuole dell'obbligo; 50 mila per istituti superiori; 140 mila per attrezzature sociali e un milione e 300 mila metri quadri di verde attrezzato. Si parla di indiscriminata espansione: invece l'indice predisposto per il nuovo piano è la metà di quello prima consentito nelle zone estensive e floricole».

Alla fine è stato deciso di rinviare la discussione ad una prossima riunione sulla base della cartografia dei servizi. «Sono d'accordo — ha detto Accinelli — le discussioni se obbiettive non possono che tornare utili alla città».

Renato Olivieri

Esportazione dei fiori

Perduti in tre mesi quasi due miliardi

Raffronto dei dati in novembre, dicembre e gennaio - Portiamo più garofani in Olanda

L'Osservatorio Fitopatologico di Sanremo ha compilato le tabelle statistiche relative alla esportazione di garofani dei primi mesi della stagione.

Per una esatta interpretazione di questi rilevamenti, occorre tener presente che: i dati riguardanti i colli esportati, sono esatti, in quanto vengono ricavati dai certificati fitopatologici rilasciati dall'ufficio stesso. Il numero degli steli invece, è il risultato della media dei garofani contenuti nei cartoni e contenitori di alluminio, mentre il valore globale è rappresentato dalla media aritmetica mensile rilevata dalla direzione del mercato dei fiori.

Fatta questa precisazione, per poter dare al lettore una panoramica realistica dell'andamento della nostra esportazione, diretta verso tutti i paesi europei, è necessario raffrontarli con i dati rilevati nello stesso mese della stagione passata (tra parentesi).

Novembre 1975: *colli esportati 72.280 (49.084); steli di garofani 27 milioni 168.520 (24 milioni 45.955) valore globale 1 miliardo 439 milioni 569.871 (1 miliardo 905 milioni 161.012). Il raffronto mette in evidenza che nel mese di novembre 1975, pur essendo stati esportati 23.196 colli e 3 milioni di steli in più rispetto al novembre del 1974, il valore corrispondente è diminuito di ben 465 milioni di lire. Questo fatto deve attribuirsi al crollo della media dei prezzi del garofano singolo accertato in lire 79 nel 1974 e lire 52 nel 1975.*

Dicembre 1975: *colli esportati 65.537 (55.788), steli 25 milioni 82.115 (28 milioni 746.310) valore corrispondente 2 miliardi 205 milioni 721.190 (2 miliardi 946 milioni 891.534). L'andamento del mese di dicembre, dimostra una tendenza negativa ancora più accentuata. Con 9749 colli e 3 milioni e 664 mila steli di garofani in più, il valore globale è diminuito di oltre 741 milioni di lire a causa della notevole diversità dei prezzi medi. Lire 103 a stelo nel 1974 e lire 87 nel 1975.*

Gennaio 1976: *la contrazione del valore della merce esportata in questo mese, rispetto al corrispondente dell'anno precedente, si attesta sui 440 milioni di lire, con una diminuzione di oltre 5 mila colli e 11 milioni di steli. La media mensile dei prezzi è stata superiore nel 1976 (lire 77) rispetto al 1975 (lire 64).*

Per riassumere, la diminuzione della nostra esportazione in valore, nei mesi presi in esame si avvicina ai 1700 milioni di lire. Da un esame particolareggiato di questi dati, risalta in modo evidente che, la flessione della domanda ha interessato quasi tutti i paesi europei con particolare accentuazione per la Germania federale.

Un rilievo interessante è dato dal crescendo della nostra esportazione di garofani in Olanda (1300 colli nel solo mese di novembre). Il fatto è preoccupante, in quanto dimostra la tendenza del grande mercato dei fiori di Aalsmeer ad accentuare il suo ruolo di centro mondiale della commercializzazione del fiore. Questa pericolosa intenzione potrebbe essere contrastata da parte della floricoltura ligure, solo con una spinta di accelerazione alle troppo lente procedure di realizzazione del mercato dei fiori provinciale.

A fronte di questi dati inconfutabili, il pessimismo degli esportatori è più che giustificato ed appare destinato ad accentuarsi con l'arrivo della primavera e la comparsa della famigerata Tetrix Pronubana. Il ricordo delle ingenti partite di garofani respinte alla frontiera tedesca, sul finire della stagione scorsa, è ancora vivo, mentre di lotta antitetrix nessuno ne ha più parlato. Neanche l'ente Regione al quale è affidato questo compito. Un preciso invito scritto dall'Ancef a intervenire con tempestività sul problema, indirizzato nel mese di novembre all'assessore regionale all'agricoltura Francesco Rum, attende ancora la oggi, una qualsiasi risposta.

Aldo Sarchi

Vittima di uno scontro a Borgio Verezzi

Donna ferita in un incidente muore dopo giorni di agonia

E' Margherita Cagliero, 59 anni, di Finalborgo - Viaggiava sull'auto del figlio, Franco Biotto, infermiere al Santa Corona, gravissimo

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 3 marzo.

(s. d.) E' morta questa notte, *al centro di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova, Margherita Cagliero, 59 anni, Finalborgo, via San Rocco 19. Era rimasta gravemente ferita domenica scorsa, in un incidente stradale avvenuto sull'Aurelia, a Borgio Verezzi.*

La donna, ricoverata in un primo tempo al Santa Corona di Pietra Ligure, era stata trasferita ieri mattina al nosocomio genovese: la prognosi era riservata per trauma cranico e fratture multiple al femore e al bacino. Durante la notte le sue condizioni sono peggiorate e la Cagliero è deceduta.

La notizia della sua morte ha destato viva commozione a Finalborgo dove tutti la conoscevano. Margherita Cagliero faceva la venditrice ambulante di caldarroste presso il ponte di Porta Reale.

La Cagliero viaggiava sull'auto del figlio, Franco Biotto, 34 anni, via della Cornice 163, Pietra Ligure, infermiere al Santa Corona: il giovane la stava riaccompagnando a casa.

Margherita Cagliero

Anche Franco Biotto è rimasto ferito ed è attualmente ricoverato al San Martino per trauma cranico, fratture del femore sinistro e ferite al viso e al cuoio capelluto. La prognosi permane riservata.

Stazionarie sono le condizioni degli altri feriti. La più grave, è Santina Angelico, 13 anni, via Soccorso 14, che assieme a sua cugina Filomena Angelico, 17 anni, Pietra Ligure, viaggiava sulla Porsche condotta da Luciano Boettin, 27 anni, un macellaio di Albisola. Sia Boettin che la giovane invece non destano preoccupazioni: guariranno in un mese circa.

Anziana ad Alassio

Colta da malore e bloccata in casa

Alassio, 3 marzo.

(g.m.) I pompieri sono accorsi stamane in aiuto di un'anziana pensionata, Caterina Cesio ved. Reineri, 82 anni, abitante ad Alassio. La donna, colta da malore, non era più in grado di aprire la porta del suo alloggio, al 3° piano di un edificio di via Robutti 6-7. E' stata la donna delle pulizie ad accorgersi che doveva essere accaduto qualcosa di anormale e ad avvertire i pompieri. Questi, con un'autoscala, sono riusciti ad entrare nell'appartamento da una finestra. La Cesio era in grave stato confusionale. E' stata ricoverata in ospedale.

Ballerina tedesca a Savona

Fece il bagno nuda condannata a 6 mesi

L'episodio a Laigueglia nell'estate '73 - Oltre un anno alla giovane che rubò un costume

(Dal nostro corrispondente) Savona, 3 marzo.

(n. s.) Una bella ballerina tedesca, Gabrielle Boschert, 23 anni, di Friburgo, che nell'estate del 1973 fece il bagno nuda sulla spiaggia di Laigueglia (Savona), è stata condannata oggi dal tribunale di Savona a sei mesi e cinque giorni di reclusione. L'accusa era di atti contrari alla pubblica decenza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Gabrielle Boschert, insieme con un amico, Salvatore Iammizzatti, di Alassio, di sera era andata sulla spiaggia di Laigueglia e, toltisi completamente gli abiti, si era gettata in mare. Era estate e sulla via Aurelia vi erano molti passanti: in breve si era formata una vera folla. Poco dopo erano arrivati anche i carabinieri che invitarono la ballerina a rivestirsi ed a seguirli in caserma.

Con riluttanza la giovane li aveva seguiti, alle contestazioni dei carabinieri Gabrielle, però, aveva dato in escandescenze ed improvvisando uno spogliarello davanti ad ufficiali e carabinieri che faticarono parecchio a calmarla.

Anche Gloriana Montaldo, 19 anni, Quiliano, via Morosso 8, sorpresa a rubare un costume da bagno nei magazzini «Standa» di Savona è stata condannata dal tribunale di Savona a 1 anno e 5 mesi di reclusione per tentata rapina.

Il 20 giugno del 1975 la Montaldo aveva cercato di impossessarsi del costume che si trovava esposto su uno dei banchi di vendita dei grandi magazzini di via Venezia. Scoperta dalla commessa Giuseppina Lombardo, 28 anni, via Vernellino 11, la giovane, secondo l'accusa, aveva cercato di fuggire colpendo la commessa ch'era stata poi medicata al «San Paolo» e giudicata guaribile in 10 giorni. Fermata, era stata denunciata a piede libero.

Durante l'interrogatorio di stamane, l'imputata ha dichiarato di non aver voluto colpire la commessa ma di averla urtata involontariamente mentre cercava di allontanarsi.

Ferdinando Ciampa, 19 anni, Albissola Superiore, via Carpineto 17/3, è stato condannato stamane a 3 anni di reclusione per furto.

Distrutto un carico di vino di Porto

Imperia, 3 marzo.

(b.c.) Un grosso carico di bottiglie di vino di Porto, giunto dal Portogallo, è andato distrutto, questa notte, sull'autostrada dei Fiori, nei pressi di S. Stefano Mare quando il camion che lo trasportava è precipitato in una scarpata. Il conducente Carlos Jorge Da Silva, 33 anni, è rimasto leggermente ferito.

Il processo ieri mattina in pretura a Savona

Assolto Ciarlo il metalmeccanico Non è «travestito», diventa donna

(Dal nostro corrispondente) Savona, 3 marzo.

(n. s.) Un giovane, dalle caratteristiche e dalle tendenze femminili, è stato assolto con formula piena dal reato di «travestimento» perchè il fatto non costituisce reato. Imputato, Bruno Ciarlo, 29 anni, abitante in piazzale Moroni 19-1, conosciuto come «Vanessa» o come «Ciarlo il metalmeccanico», perchè in passato lavorava all'Italsider: alto, capelli lunghi, seno prorompente, non nasconde assolutamente le proprie tendenze. Alle 23 del 13 agosto dello scorso anno venne fermato da una pattuglia della «mobile», comandata dal maresciallo Giordano, mentre passeggiava per la calata Pietro Sbarbaro nella zona dell'angiporto savonese. «Aveva la gonna lunga e le labbra dipinte — ha deposto il sottufficiale —, in sostanza si era travestito da donna. L'abbiamo quindi denunciato».

«Ciarlo il metalmeccanico» ha ammesso il fatto, ma con qualche precisazione. «Indossavo — ha detto — il vestito lungo ma non ero affatto imbellettato. I capelli lunghi sono miei: non mi trucco mai».

L'imputato, comparso in udienza in abiti maschili, pantaloni e maglia, a una precisa domanda del pretore se i suoi seni fossero finti, ha risposto indispettito: «I miei seni sono naturali. Qualsiasi medico può accertarlo. Sono comunque in cura per sottopormi a un'operazione chirurgica per cambiare completamente sesso».

Il difensore, avv. Carlo Coniglio, ha esibito la carta d'identità del Ciarlo per dimostrare che le sembianze con le quali il giovane appare nella foto sono precise a quelle che dimostra: «Per apparire quale veramente è non ha bisogno di travestimenti».

Il p.m. ha chiesto la condanna a un mese, il difensore l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Il pretore ha assolto Ciarlo perchè il fatto non costituisce reato, ritenendone evidente la «femminilità».

Bruno Ciarlo appare donna anche se vestito da uomo e senza trucco. Quindi il portare indumenti femminili non costituisce, in una situazione del genere, reato.

In scooter contro auto: feriti

(Dal nostro corrispondente) Toirano, 3 marzo.

(s. d.) Due ragazzi sono rimasti feriti a Toirano per una caduta dal motorino. Sono: Pasquale Mostelliti, 18 anni, via Ponti 3 e Mariliena Polo, 15 anni, corso Europa 66, residenti a Borghetto.

Viaggiavano in sella ad un ciclomotore Piaggio 48 quando hanno improvvisamente sbandato in via Mainero e sono stati urtati lateralmente da una Fiat 850 condotta da Salvatore Bartolotta, 31 anni, residente a Borghetto in via Aurelia 7.

Era preoccupato, temeva che commettesse guai

Albenga: fa arrestare il nipote che in camera ha la rivoltella

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 3 marzo.

(g. m.) «Denunciato» da uno zio, preoccupato per averlo visto in possesso di una rivoltella, Gianni Donella, 36 anni, residente a Udine e temporaneamente domiciliato ad Albenga, regione Sgorre 3-4 presso parenti, è stato arrestato dai carabinieri per acquisto, detenzione e porto abusivo d'arma.

La posizione dell'arrestato, che era in possesso del porto d'armi scaduto nel 1969 e non più rinnovato, si è aggravata in quanto i carabinieri hanno accertato che la rivoltella, una Beretta calibro 6,35 completa di caricatore, ha il numero di matricola cancellato.

Al momento dell'arresto il Donella ha dichiarato di aver acquistato l'arma recentemente a Milano, nei pressi della stazione Centrale da uno sconosciuto per la somma di 50 mila lire. Il giovane è stato accompagnato nell'ufficio della locale stazione carabinieri dallo zio Renzo Rigato, 45 anni, che l'ospitava per un periodo di tempo in attesa di trovargli un lavoro.

Il Rigato, per un puro caso si è accorto che il nipote, poco pratico di armi, teneva in camera la rivoltella e, nel timore che potesse usarla a sproposito o causare qualche disgrazia, ha chiesto consiglio ai carabinieri, che dopo gli opportuni accertamenti, hanno dovuto arrestare il Donella e associarlo alle carceri di Savona, a disposizione della procura della Repubblica.

La legge sulle serre incontro ad Albenga

Albenga, 3 marzo.

(g. m.) Gli assessori regionali Rum (agricoltura) e Meoli (urbanistica) e i componenti della commissione regionale agricoltura (Persico, Basso, Romagnone e Viveri) hanno partecipato stamane presso la cooperativa l'Ortofrutticola ad un incontro con il sindaco di Albenga, Gianni Isoleri, e con i rappresentanti delle categorie agricole. Si è discusso della proposta di legge sulle serre.

Il sindaco albenganese, anche a nome dei coltivatori, ha formulato alcune richieste che gli amministratori regionali si sono impegnati ad esaminare ed eventualmente ad inserire nella definitiva formulazione della norma. Le richieste riguardano una miglior definizione giuridica delle serre, l'aumento della percentuale di superficie coperta dal 75 al 90 per cento in rapporto all'area disponibile.

All'incontro erano presenti anche gli esponenti della sezione ingauna di Italia Nostra, che hanno sollecitato un piano regionale con scelte territoriali per lo sviluppo delle diverse attività economiche e a livello comunale, la selezione delle aree che dovranno essere vincolate per evitare che lo sviluppo edilizio sottragga altro spazio all'agricoltura.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: La cavalcata dei [illegible]. AMBASSADOR: [illegible]. AMBRA: Telefoni bianchi. ARISTON: Gola profonda. ASTOR: La fabbrica degli eroi. AUGUSTUS: [illegible]. ELIOS: Una donna chiamata moglie. GIOIELLO: L'educanda. GRATTACIELO: Il mitico degli ambasciatori. [illegible]

CAMOGLI - ODEON: L'assassino arriva alle ore 10. RECCO - ANNA: La dove non batte il sole. CHIAVARI - ASTOR: I baroni. CANTERO: Fiò story. CENTRALE: Licenza di uccidere. NUOVO: I buoni sentimenti [illegible]. [illegible]

RITZ: Il cane di paglia. ALBENGA - ASTOR: [illegible]. AMBRA: [illegible]. CRISTALLO: Gli innocenti dalle mani sporche. ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]. ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]. [illegible]

VADO LIGURE - AMBRA: Niente sesso siamo inglesi. SABAZIA: I primi turbamenti. VARAZZE - TEIRO: Coppie infedeli. VERDI: Profezia di un delitto.

IMPERIA

ROSSINI: 40 gradi all'ombra del lenzuolo. CENTRALE: Circuito chiuso. AMBRA: Amici miei. IMPERIA: Sandokan contro il leopardo di Sarawak. DANTE: Senza capo d'accusa. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Cane di paglia. [illegible]. BORDIGHERA - ZENI: Processo per direttissima. OLIMPIA: Brancaleone alle Crociate. RIVA LIGURE - CORALLO: Carambola, filotto, tutti in buca. SANREMO - ARISTON: [illegible]. CENTRALE: Colpita da improvviso benessere. [illegible]. ORFEO: Il soldato di ventura. SUPERCINEMA: Gli angeli dalle mani bendate. [illegible]. VENTIMIGLIA - EUROPA: L'orfanello [illegible]. [illegible]

Per il nuovo ufficio comprensoriale

Assunzioni per colloquio al comune di Savona Critiche dei sindacalisti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 marzo.

Il consiglio dei delegati del comune di Savona, formato da rappresentanti della Cgil-Cisl e Uil, si è rivolto ai consiglieri comunali per denunciare «l'inesistenza» di un rapporto di fattiva collaborazione da parte della giunta municipale con le organizzazioni sindacali. Il contrasto riguarda, in particolare, l'assunzione periodica di avventizi ed il mancato ricorso a concorsi pubblici.

«L'amministrazione — si legge in una nota che il consiglio dei delegati ha inviato al sindaco ed ai capi gruppo consiliari — *assume posizioni unilaterali che contrastano pienamente con quanto stabilito dal contratto nazionale di lavoro della categoria, in ordine all'intervento del sindacato sui provvedimenti che riguardano il personale ed i servizi, come ad esempio le continue assunzioni di avventizie».*

I rappresentanti dei lavoratori hanno poi meglio precisato la loro posizione con un documento fatto pervenire a tutti i membri del consiglio comunale. Ad avviso dei sindacati l'amministrazione comunale con il suo atteggiamento «intransigente» sul tema delle assunzioni di personale al di fuori del disposto contrattuale *«ha inteso vanificare il faticoso lavoro che la categoria ha svolto per ottenere il primo contratto nazionale».*

L'essere riusciti ad ottenere, con scioperi nazionali e articolati il contratto unico e l'avere sacrificato una buona parte dell'aspetto economico del contratto a vantaggio di una più incisiva ed adeguata normativa, l'avere raccordato le esigenze legittime della categoria alla più generale e prioritaria necessità di riformare la pubblica amministrazione, avrebbe dovuto, secondo i sindacati, *«far capire all'amministrazione comunale che la nostra categoria ha dato prova di una accresciuta maturità politica e sindacale e che, quindi, non consente ad alcuno di eludere i principi fondamentali del contratto».*

La goccia che, come si suol dire, ha fatto traboccare il vaso è stata la decisione assunta dalla giunta municipale di procedere all'assunzione a termine attraverso un «colloquio» e non, quindi, a seguito di un concorso per titoli ed esami, di cinque avventizi (1 architetto, 2 geometri ed 1 applicato) per il costituendo ufficio comprensoriale che dovrà seguire l'applicazione del piano regolatore intercomunale.

A parere del consiglio dei delegati l'organico del costituendo ufficio comprensoriale può essere formato da personale tecnico attualmente in servizio, in attesa dell'auspicata e inderogabile ristrutturazione dei servizi in generale e di quelli tecnici in particolare (la cui attuazione deve avvenire a termini contrattuali entro il 30 giugno) anche con il possibile ampliamento della pianta organica. Il consiglio dei delegati, sentita l'opinione del personale riunito in assemblea, ha pertanto chiesto all'amministrazione di voler sospendere il provvedimento in corso (assunzione per colloquio dei cinque nuovi avventizi) e di rivederlo alla luce di quanto esposto dai sindacati.

Lo stesso organismo sindacale prende anche posizione sulla costituzione dei vari «consorzi» pubblici osservando che ciò non deve esser considerato come un aspetto a sé stante, avulso da ogni altra attività comunale. *«La ristrutturazione e la revisione della pianta organica dell'ente* — osserva il sindacato — *non può essere successiva alla costituzione dei consorzi in quanto le due cose devono avvenire contestualmente affinché i singoli apparati si integrino e non si sommino, con conseguente "gonfiamento" del personale nei diversi settori, un aumento della spesa corrente a scapito di quella per gli investimenti, in un momento come questo, in cui è necessario procedere ad un aumento degli investimenti produttivi, proprio per contenere la riduzione dell'occupazione».*

«E tutto ciò — precisa — *senza peraltro garantire la stabilità dei posti di lavoro "gonfiati"* (si tratta delle assunzioni a termine) *e che nel contempo sottopongono il lavoratore assunto a forme di ricatto talora molto gravi».*

Pertanto il sindacato dichiara di opporsi decisamente al metodo fin qui seguito dall'amministrazione e chiede alle forze politiche e sociali l'aiuto in questa battaglia che, *«prima di essere sindacale, è soprattutto politica».*

Nicolò Siri

I problemi del Savonese

"Vertice" sindacale domani alla Mammut

Si riuniranno 450 delegati di tutti i settori Dichiarazione del presidente della Provincia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 marzo.

(n. s.) *Assise sindacale venerdì prossimo alla «Mammut» di Savona. I direttivi della federazione unitaria Cgil-Cisl e Uil, le segreterie di tutte le categorie, i responsabili dei consigli di zona, di fabbrica e di ente, in una parola tutti i dirigenti sindacali, ad ogni livello, oltre 450 persone, si riuniranno per un esame globale della situazione politica ed economica locale e nazionale e dello stato delle vertenze.*

La riunione è dedicata, in particolare, ad un aggiornamento delle piattaforme rivendicative provinciali relativamente ai trasporti, alla sanità, all'edilizia e all'industria. Da essa partirà certamente anche un sollecito a tutti gli enti locali e pubblici affinché, soprattutto in un momento di crisi come questo, vengano utilizzati con urgenza i finanziamenti di cui già si dispone per la realizzazione di opere pubbliche.

I lavori dell'assemblea inizieranno alle 9 con una relazione di Nicola Pozzi a nome della federazione unitaria. Quindi si aprirà il dibattito.

Le ripercussioni della crisi generale sulla situazione della nostra provincia sono state e sono assai pesanti in quasi tutti i comparti economico-produttivi. Secondo i dati recentemente forniti dalla Camera di commercio le ore integrate nel 1975 sono state oltre un milione e 600 mila. I traffici portuali hanno denunciato una flessione del 21 per cento in confronto al 1974, mentre, nel settore turistico, le presenze pur essendo aumentate, mediamente, dello 0,8 per cento, aumento dovuto ai maggiori arrivi nel settore extra-alberghiero, hanno fatto registrare significative, ancorché contenute, flessioni in importanti stazioni quali Alassio, Albissola Mare, Andora, Celle, Ceriale, Noli e Varazze.

«In questo quadro — osserva il presidente della Provincia on. Giuseppe Amasio — il dato più allarmante resta quello relativo all'occupazione in generale ed a quella giovanile in particolare. A parte le cifre ufficiali, che come è noto sono largamente al di sotto della realtà e che, comunque, registrano un incremento medio degli iscritti agli uffici di collocamento del 4,7 per cento con una punta del 15,3 per cento per i giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione, la situazione occupazionale rischia di diventare esplosiva. Si pensi solo che i tre settori industriali che dovrebbero assolvere ad una funzione strategica nella dinamica occupazionale della nostra provincia, vale a dire il chimico, il metalmeccanico e quello dell'edilizia, hanno registrato nel 1975 rispettivamente 688 mila, 311 mila e 409 mila ore di cassa integrazione guadagni».

Critiche anche per la manifestazione dei bimbi

Carnevale a Sanremo: un pugilato atti di teppismo con molti danni

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 3 marzo.

(m.r.) L'ultimo giorno di Carnevale, a Sanremo, è stato turbato da alcuni incidenti.

Ieri sera, appena terminato il «corso dei bambini», un gruppo di ragazzi ha fatto esplodere alcuni petardi presso un negozio di elettrodomestici in via Matteotti. Maria Laura, 50 anni, moglie del titolare, temendo che lo scoppio avesse danneggiato la vetrina è uscita in strada ed ha rimproverato gli autori del gesto. Questi hanno reagito violentemente: uno di loro, Roberto De Garoppo, 19 anni, ha seguito la donna, minacciandola, fin dentro il negozio. Qui è venuto a diverbio con il figlio della commerciante, Marcello Laura, 23 anni, intervenuto in difesa della madre.

Dalle parole si è passati alle vie di fatto e il De Garoppo ha avuto la peggio; si è fatto medicare all'ospedale per una ferita lacero contusa al polso destro. La prognosi è di cinque giorni. *«Sono stato aggredito con un cacciavite»*, afferma il giovane ferito. *«Si è fatto male da solo appoggiando la mano su un portalampade»*, sostengono invece Maria e Marcello Laura. La polizia ha aperto un'inchiesta per stabilire come si sono svolti i fatti.

A tarda sera alcuni teppisti, rimasti per ora sconosciuti, hanno infranto con bastoni i parabrezza di due auto posteggiate in via Matteotti. Inoltre, con una crema bianca oleosa contenuta in bombolette spray hanno imbrattato i vetri e le carrozzerie di altre vetture e gli abiti di numerosi passanti.

Si sono intanto accentuate le polemiche sul «Carnevale dei bambini». Ieri e oggi le strade del centro sono state riservate ai piccoli in maschere che sfilavano a piedi e su due carri allestiti dal Comune. Moltissima la confusione: il corteo ha provocato gravi intralci anche al traffico cittadino. Si rimprovera soprattutto agli amministratori di aver stanziato una cifra troppo elevata (25 milioni) in rapporto allo scarso successo della manifestazione. Il gruppo comunale della dc ha chiesto ai propri assessori di revocare la delibera e ridurre notevolmente il contributo finanziario del Comune.

Ladro a Bordighera

Ruba una vettura finisce contro muro

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 3 marzo.

(l. l.) Un ladro d'auto ha rischiato, questa notte, di concludere tragicamente la sua fuga. Nell'affrontare ad elevata velocità una pericolosa curva, a bordo di una «850», rubata poco prima, ha perso il controllo della vettura che, dopo una violenta sbandata, è capottata schiantandosi, al termine di alcune giravolte, contro il muraglione della strada.

L'incidente è avvenuto verso le 2, sull'Aurelia, in località Giunchetto, al confine con Ospedaletti. Alcuni automobilisti, che avevano seguito le evoluzioni della macchina, prima di riuscire ad adoperarsi per i soccorso, hanno visto con stupore aprirsi verso l'alto una portiera della vettura rimasta adagiata sul fianco destro, e uscire a fatica dai rottami un giovane che, completamente illeso, si è subito allontanato correndo.

Chiede i danni ai "rapitori" di Mario Berrino

Imperia, 3 marzo.

(b. v.) La vicenda del «rapimento» del pittore Mario Berrino, si è arricchita di un nuovo particolare: nel procedimento giudiziario in corso contro i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, indiziati per il sequestro ma scarcerati per mancanza di indizi, si è ora inserita Aida Avetta Buttolo, amministratrice di «Punta Murena» e «Valle Hermosa», le società proprietarie dei terreni ove Berrino venne tenuto prigioniero. La donna chiede i danni ai presunti rapitori che avrebbero abbattuto alcuni alberi della zona e invaso «arbitrariamente» i terreni.

In merito al rapimento Berrino pare che siano state recentemente riprese le indagini (che si estenderebbero anche all'estero) dopo l'acquisizione di nuove piste da parte dei carabinieri.

La vita avventurosa del comandante Angelo Saglietto d'Imperia

Il vecchio capitano che doppiò Capo Horn accolse tre rapinatori come "ragazzacci"

Ottantasette anni, è uno dei cinque sopravvissuti dell'epoca della navigazione a vela - "Avevamo più paura delle urla del nostromo che del vento e del mare in tempesta" - La storia di un brigantino scomparso ed approdato poi alle sponde del Tamigi

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 3 marzo.

Abita a Poggi d'Imperia, ha quasi ottantasette anni. Agli inizi del secolo ha passato Capo Horn sul «Lucia», un brigantino da duemila tonnellate. Per un certo periodo i Lloyds di Londra avevano dato la nave per dispersa, poi il tre alberi si presentò alla foce del Tamigi.

I marinai, che sui leggendari velieri da trasporto hanno doppiato l'inferno degli Oceani, stanno, per la triste legge dell'età, scomparendo uno ad uno. Sono orgogliosamente raggruppati nell'associazione dei Cap Horniers che ha sede a Saint Malo e per stemma l'albatros, unico animale capace di vivere «laggiù». In Italia soltanto cinque sono i sopravvissuti al periodo eroico della vela. Angelo Saglietto è uno di questi. A Poggi lo chiamano «il comandante».

Il più brillante dei Cap Horniers italiani ha frequentato ginnasio e istituto nautico. Nelle vacanze estive navigava come mozzo sulla goletta San Michele. Trasportava sansa, noccioli dell'ulivo macinati, da Oneglia ai fornai di Genova. Quando, a diciotto anni, ottenne il brevetto di capitano di lungo corso, suo zio Tobia Saglietto lo imbarcò sul «Lucia» come allievo o «giovanotto». Era il 21 settembre 1908. *«A bordo* — racconta — *eravamo 17, cioè il comandante che non faceva le guardie e due turni di otto uomini. Io, come allievo, guadagnavo 45 lire al mese, 20 più di un mozzo. Gli altri stipendi erano: capitano 250 lire mensili, secondo o scrivano 150, nostromo 90, marinaio 60».*

Il contratto prevedeva pure *«un bicchiere di vino la domenica fin che ce n'è a bordo»* ma sui parsimoniosi velieri liguri il vino, dopo venti giorni era sparito. *«Proprio perché ero suo nipote, il comandante non mi risparmiava. Ricordo che in un giorno di tempesta spedirono me e un altro ragazzo fino ai pennoni più alti. Quando giungemmo quasi in cima, io su una sartia e l'altro su quella di fronte, mentre la nave rollava e gli alberi descrivevano ampi archi di cerchio gridai al mio amico "paisan segnimuse". Chiudevamo gli occhi. Fermi. Tuttavia ci incutevano più terrore le urla di mio zio che il vuoto».*

Il comandante Angelo Saglietto con la foto del brigantino che doppiò Capo Horn (Telefoto)

Il momento più duro del lungo viaggio fu a Capo Horn o meglio subito dopo aver passato la punta più meridionale del Sud America dove i venti delle Ande incontrano quelli dell'Atlantico in un ribollire di ondate ed in un turbinio di raffiche. I capitani che doppiavano l'Horn erano considerati bravi se perdevano meno del cinque per cento dell'equipaggio. Se un uomo cadeva in mare era finito: non si tentava neppure di salvarlo. Nel dicembre 1909, quando il «Lucia» passò il Capo dei Capi, la fama di questa zona era sempre sinistra e lo è tuttora anche se è stata vittoriosamente sfidata dalle piccole barche a vele moderne impegnate nella regata intorno al mondo o nella Clipper Race.

«Noi vi passammo senza guai — ricorda Saglietto — *sfiorando montagne di ghiaccio. Il brutto venne due o tre giorni dopo nei pressi delle Falkland. Un rabbioso vento di prua da Nord-Est e onde di venti metri si abbatterono in continuità sul Lucia. Per un po' resistemmo, legando saldamente i timonieri per non farceli portar via dai colpi di mare. Alla lunga però, temendo che le ondate sfondassero i tre boccaporti, fu deciso di "prendere in filo" virare di bordo e correre con vento e mare di poppa. Lasciammo a riva soltanto le due gabbie fisse, poi la furia dell'uragano ci strappò anche queste vele. Per tre o quattro giorni siamo fuggiti davanti alla tempesta filando a otto-dieci nodi a secco di vele. Quando tutto si è placato abbiamo dovuto ripassare l'Horn una seconda volta».*

Nel suo interminabile vagabondare per i mari, il «Lucia» ha portato sale da Trapani a Boston (Nord America), legna a Rosario di Santa Fè (Sud America). Si è poi «spostato in zavorra» cioè a stiva vuota, appesantita solo da pochi sassi e sabbia fino in Australia, passando per il Capo di Buona Speranza. Di qui partenza per Valparaiso e Iquique (Cile) con un carico di carbone. Infine con le stive piene di salnitro, l'ultimo tratto per Capo Horn, l'Atlantico fino a Londra.

«La vita a bordo — dice ancora Saglietto — *non era troppo dura. Mangiavamo carne salata, uova, patate e fagioli e soprattutto gallette, queste ultime a volontà. Quello che ci spezzava le reni era il lavoro di carico e scarico. Doveva essere effettuato dai quindici membri dell'equipaggio e durava dei mesi, sacchi sulle spalle in su ed in giù».*

Questo giro del mondo per commerci Angelo Saglietto lo compì in due anni. Ebbe la fortuna di non ammalarsi mai e di non perdere alcun compagno in mare. Gli è rimasto nel cuore il ricordo degli Oceani ed un coraggio indomabile. Nell'ottobre scorso ha subito in casa, con la moglie ed un'anziana conoscente, l'assalto di tre rapinatori. *«Ou nu ghe n'è* — ha detto ai banditi — *i pochi dinè pigievelì e andevene fitu»* (Oro non ce ne è, prendetevi i pochi soldi e andatevene presto). Ha guardato in faccia il malvivente, che gli puntava la pistola alla tempia, senza tremare. Come non aveva tremato a Capo Horn.

Paolo Bertoldi

LIGURIA SPORT

Dopo il pareggio col Savona

L'Imperia ritrova "carica" e fiducia

Soddisfatti giocatori, tecnici e tifosi - Attesa per la partita di domenica contro la Biellese

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 3 marzo.

(b.v.) *L'orgogliosa prova sostenuta dall'Imperia contro il Savona, che ha interrotto la serie negativa di questo inizio d'anno, ha ridato fiducia all'ambiente nerazzurro, sia ai giocatori che al pubblico, in vista dei prossimi duri incontri contro Biellese, Canelli ed Omegna.*

Avevo osservato Hanset prima della partita contro la squadra di Bodi: «L'Imperia ha un buon livello di gioco ed una ottima tenuta atletica; quello che ci manca da qualche mese è una maggiore fiducia dei giocatori in se stessi, una loro maggiore volontà di vittoria. Per riacquistare tale fiducia ci occorre una prova maiuscola contro il Savona.

Ora che i giocatori hanno fornito tale «prova maiuscola» (e pare che i dirigenti abbiano, di conseguenza, allentato il «pugno di ferro» finanziario deciso qualche settimana fa) ci si attende che l'Imperia confermi, e proprio contro la Biellese, il suo stato di grazia.

Particolarmente euforici per la bella prova, sono i giovani provenienti dalla «Berretti» che Hanset ha lanciato a fianco dei già collaudati Gazzano e Panizzi. Tenuto conto delle difficoltà della partita contro il Savona la prova di Sabbatucci, Caprile e Buscaglia è stata più che soddisfacente ed ha incoraggiato Hanset ad insistere: «L'esperimento dei giovani è stato positivo — *ha detto l'allenatore al termine dell'incontro* — ed indubbiamente lo proseguiremo perché dobbiamo fare il bilancio preventivo dei giocatori di cui l'Imperia può disporre per il prossimo campionato». *Si prevede infatti che la società dovrà sostituire, il prossimo anno, gli anziani come Gittone, Notte e forse anche Pocciani per lasciare maggiore spazio ad elementi più giovani, anche se meno esperti.*

Per quel che riguarda la partita contro la Biellese gli imperiesi contano di ritornare finalmente alla vittoria, a conferma del loro ritrovato «momento magico» che ha avuto ripercussioni favorevoli anche nell'ambiente dei tifosi.

L'allenatore Hanset

Rugby serie D

La Libertas sconfigge la capolista

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 3 marzo.

(b. v.) Successo eccezionale del rugby imperiese sul campo di Arma di Taggia: la Libertas ha battuto 10-6 la capolista del girone di serie «D» Ambrosetti di Torino, finora imbattuta.

E' stata una bella soddisfazione per la squadra di Cappi, che dopo tanti schieramenti, sembra aver trovato la giusta formazione. Il pacchetto di mischia, ben orchestrato da Simegra ha contenuto gli attacchi avversari ed ha contrattaccato lanciando il formidabile «terza linea» Gianni Pico, autore di una meta da manuale.

Da segnalare la prova del quindicenne Dumas, una sicura promessa. Ottimo anche l'estremo «Zorba» Giuliani che non ha sbagliato un solo intervento difensivo.

La vittoria contro la capolista è dovuta all'ottimo gioco corale svolto da tutta la squadra che ha raggiunto il terzo posto in classifica generale.

SANREMO — L'A.C. Sanremo, che milita nella seconda categoria oggi pomeriggio a Montecarlo affronterà in amichevole la formazione dilettantistica del Monaco.

Domenica si disputa il Trofeo Strazzi

Per i dilettanti del ciclismo appuntamento ad Albenga

Il percorso lungo 120 chilometri - E' previsto anche un gran premio della montagna - Al via circa cento corridori - Presenti molti campioni

Albenga, 3 marzo.

Su un percorso di 120 chilometri nell'entroterra albenganese si disputa domenica prossima, 7 marzo, la venticinquesima edizione del trofeo Attilio Strazzi, gran premio Flexten, per dilettanti di prima e seconda categoria. La competizione fornirà un'ottima occasione di rivincita sulle gare disputatesi recentemente in Riviera: la Montecarlo-Alassio e il «Souvenir Bertolazzo» ad Andora. Sono già iniziate trattative tra il «Veloclub Alassio» e il «Pedale albenganese» per raggruppare nella prossima stagione queste prove di apertura riservate ai «puri» del ciclismo in un'unica manifestazione con classifica generale in base ai piazzamenti che ogni concorrente avrà ottenuto nelle tre gare.

Al via dello «Strazzi» dovrebbero presentarsi oltre cento corridori. Hanno già aderito la formazione della Brooklyn con Sala, vincitore della scorsa edizione; la Itla con Tosoni, impostosi sul traguardo della Montecarlo-Alassio davanti al compagno di squadra Cerruti, campione d'Italia; la rappresentativa austriaca con il campione nazionale Kuhun, giunto al quarto posto nel «Souvenir Bertolazzo» di Andora.

L'imminente edizione del trofeo Strazzi conferma anche quest'anno la validità di una tradizione che assegna alla gara albenganese il ruolo di «classica» per dilettanti: il percorso è assai impegnativo e consentirà di mettersi in luce soltanto a quei corridori che posseggano indubbie doti tecniche ed agonistiche e un'accurata preparazione.

Il tracciato prevede la ripetizione, per quattro volte, del circuito pianeggiante Albenga - Leca - Bastia - Villanova - Lusignano - S. Sebele, per complessivi 60 chilometri, e successivamente una puntata in Valle Arroscia sino a Ranzo, con il gran premio della montagna posto a quota 527 metri, di Cima Coppi, tra Aquila e Costa. La corsa ridiscenderà verso il traguardo di viale Martiri della Libertà attraverso Onzo - Ortovero - Bastia - Albenga. La partenza è fissata alle 13,30; l'arrivo previsto tra le 16 e le 16,30.

Dopo il trofeo Strazzi il Pedale albenganese ha in programma l'organizzazione della Asti-Ceriale, in collaborazione con il Comune e l'Azienda di soggiorno cerialese.

g. m.

Atletica: agli indoor successo sanremese

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 3 marzo.

(b.m.) Un altro successo per Daniela Farfalla, la fuoriclasse dell'atletica leggera sanremese. La portacolori della «Foce» ha vinto a Genova gli 800 metri femminili nei campionati italiani assoluti «indoor». Ha ottenuto il tempo di 2'15"9, che rappresenta la sua miglior prestazione stagionale.

Oltre alla Farfalla altri atleti della «Foce» hanno ottenuto buone affermazioni. Luigi Boccone ha vinto in campo maschile la marcia di tre chilometri in 12'34", nuovo record ligure; Patrizia Prosperi è giunta terza nella gara vinta dalla Farfalla; Lorenzati ha ottenuto il sesto posto nei 3000 metri maschili.

Allenamento "estero" ieri per la Sanremese

Un'amichevole a Montecarlo - Ha perso per 1 a 0

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 3 marzo.

(b. m.) La Sanremese ha cercato in terra monegasca la carica necessaria a continuare il suo periodo d'oro. I biancazzurri di Campagnoli hanno giocato oggi pomeriggio a Montecarlo contro il Monaco, squadra senza grosse pretese della Serie A francese, perdendo per 1-0. Una partita all'acqua di rose, con carattere strettamente amichevole, presa sul serio da non più di tre o quattro giocatori monegaschi. Per la Sanremese, comunque, è stato un ottimo allenamento.

«Queste partite mi servono a mantenere in forma soprattutto chi non gioca la domenica — dice l'allenatore Campagnoli —. *Alle prese come siamo con il problema della mancanza di un campo d'allenamento certi incontri sono davvero utilissimi».*

A Monaco in maglia biancazzurra, nel primo tempo, si sono rivisti i Ventura, Grammatico, De Maria, Chiari, quei giocatori cioè che hanno perso un po' l'abitudine alla maglia da titolare. Ha giocato anche Migliorati: l'attaccante, reduce da un grave infortunio, s'è mosso bene, ma ha palesato problemi di tenuta. *«Conto di recuperarlo per il derby con il Savona»*, ha detto Campagnoli.

Nel secondo tempo dell'incontro di Monaco, Campagnoli ha invece mandato in campo la formazione titolare, che a dieci minuti dalla fine è capitolata su un tiro dell'argentino Pastoriza. Nel finale ha giocato anche Ghio, la mezzala acquistata a novembre, rimasta finora «l'oggetto misterioso» della Sanremese. Gettato in campo nel finale, però, il giovane atleta è apparso piuttosto spaesato.

Jashin da oggi ospite di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 marzo.

(b. m.) Lev Jashin, il celebre portiere della nazionale sovietica, considerato per anni il più forte difensore del mondo, arriverà domani mattina a Sanremo. E' il primo campione che giungerà nella città dei fiori per partecipare al «II congresso internazionale dei veterani sportivi», che si svolgerà sabato e domenica.

Domenica a Varazze una regata velica

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 3 marzo.

(b. b.) Domenica prossima, organizzata dal Club del Mare di Celle Ligure, dalla Lega navale e dal locale club nautico, si svolgerà a Varazze una regata velica per II, III, IV, V e VI classe Ior. Sarà la prova generale della seconda edizione della Coppa Dufour, la manifestazione velica internazionale, che si disputerà lungo il litorale savonese il 26, 27 e 28 marzo.

Domenica la partenza verrà data alle 10. Il percorso è di circa 16 miglia. Alla manifestazione hanno già aderito una trentina di imbarcazioni delle varie classi.

Tra il G. S. Finalpia e l'A. S. Imperia

"Amichevoli" di nuoto i nomi dei vincitori

Finale Lig., 3 marzo.

(s.d.) Oltre un centinaio di giovani atleti hanno preso parte all'incontro amichevole di nuoto fra il Gruppo Sportivo Finalpia e l'Associazione Sportiva Imperia. Le gare si sono disputate nella piscina coperta dell'Eurocamping di Calvisio.

Questi i risultati.

Gare maschili:

Metri 100 stile libero: 1. Gennaro Monteleone (Imperia); 2. Luigi Vassallo (Imperia); 3. Marco Vallarino (Finalpia).

Metri 50 s.l.: 1. Enrico Galletti (Imperia); 2. Stefano Fugardo (Finalpia); 3. Riccardo Briozzo (Finalpia).

Metri 25 s.l.: 1. Walter Visca (Finalpia); 2. Stefano Merlo (Imperia); 3. Marco Ciccarelli (Imperia).

Metri 100 rana: 1. Pasquale Paolino (Finalpia); 2. Paolo Franzoni (Imperia); 3. Giancarlo Milanesi (Imperia).

Metri 50 dorso: 1. Riccardo Briozzo (Finalpia); 2. Giancarlo Milanesi (Imperia); 3. Rodolfo Brusali (Finalpia).

Metri 25 dorso: 1. Dario Rolla (Finalpia); 2. Simone Saponara (Finalpia); 3. Riccardo Massetti (Finalpia).

Gare femminili.

Metri 100 s.l.: 1. Beatrice Narbona (Imperia); 2. Miriam Garibaldi (Imperia); 3. Maria Rosa Rizzetti (Finalpia).

Metri 50 s.l.: 1. Angela Schiappapietra (Finalpia); 2. Roberta Benza (Imperia); 3. Roberta Bertirotti (Finalpia).

Metri 25 s.l.: 1. Daniela Roncallo (Imperia); 2. Cristina Roncallo (Imperia); 3. Lucia Vose (Finalpia).

Metri 100 rana: 1. Alessandra Marca (Imperia); 2. Silvia Franzoni (Imperia).

Metri 50 rana: 1. Patrizia Parisi (Imperia); 2. Roberta Alonzo (Finalpia); 3. Roberta Benza (Imperia).

Metri 25 rana: 1. Cristina Roncallo (Imperia); 2. Daniela Roncallo (Imperia).

Metri 100 dorso: 1. Beatrice Narbona (Imperia); 2. Enrica Balsi (Imperia); 3. Patrizia Massabò (Imperia).

Metri 50 dorso: 1. Roberta Ghignatti (Finalpia); 2. Francesca Rolla (Finalpia); 3. Carla Aiello (Finalpia).

Metri 25 dorso: 1. Elena Giobellini (Finalpia); 2. Germana Brancatelli (Finalpia); 3. Cristina Massetti (Finalpia).

ECONOMICI

Tribunale di Savona

Avviso di vendita ai pubblici incanti

dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da: **Eredi Orsoli Luigi p. avv. Pacini c/ Badano Paolo Antonietta.**

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione immobiliare dr. Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 30-3-1976 ore 11.30 dei seguenti immobili, siti in Sassello:

LOTTO N. I: terreno di circa mq. 19555 a catasto part. 80 F. 44 N. 34 bosco ceduo mq. 19555, R.D. L. 195,55, R.A. 15,65;

LOTTO N. 2: terreno di mq. 2860, a cat. part. 80, F. 33, N. 39, bosco ceduo mq. 2640 R.D. L. 9,50, R.A. 1,05; F. 33 Mapp. 61, bosco ceduo mq. 90, R.D. L. 0,49, R.A. 0,04 e F. 34, M. 114 bosco ceduo mq. 130.

Prezzo base: Lotto I: Lire [illegible]; Lotto II: L. 572.000, cauzione e spese: Lotto I Lire 110.000 — L. 200.000; Lotto II: L. 60.000 — L. [illegible], da depositarsi entro le ore 10 del giorno della vendita in Cancelleria; aumenti delle offerte non inferiori a L. 50.000 per il I Lotto ed a L. 30.000 per il II Lotto.

Savona, 16 febbraio 1976.

Il Cancelliere
(G. Dotta)